

Festa finale

Curare l'aspetto dell'animazione, ma anche l'aspetto del contenuto: E' una storia che si basa su un fatto biblico. Tirare le fila del discorso nella tappa finale. Ogni tappa deve durare 5 minuti.

Tappa 1 (Drammatizzata dagli educatori)

RICORDARE

Rebecca e Ruben da soli. Rebecca ha in mano un retino e cerca di acchiappare delle farfalle. Ruben lancia distrattamente dei sassi nello stagno. È evidentemente annoiato.

Rebecca Ci sono quasi... NO! Mi è scappata ancora una volta!

Ruben Bene, hai visto che avevo ragione io? Non sei capace di prenderle... tanto vale che giochiamo insieme a Senet.

Rebecca Non se ne parla nemmeno! Ho deciso che voglio prenderne una e ce la farò! Sono decisa, sai?

Ruben A me pare che tu sia molto cocciuta e anche un po' imbranata (*ride*).

Rebecca Piantala! Vorrei vedere te!

Le farfalle in Egitto sono così rare, che per sopravvivere hanno dovuto sviluppare un'agilità pazzesca! È per questo che faccio fatica...

Ruben Se è così basterebbe trasferirci, no? In un posto in cui le farfalle siano un po' più... tranquille!

Rebecca Beh, se siamo in Egitto una ragione ci sarà... qui abitiamo e sono le farfalle di qui che voglio catturare!

Ruben Già, appunto... ma perché noi abitiamo qui?

Rebecca Forse perché sei nato qui?

Ruben Certo, però noi non siamo Egiziani, giusto? Guarda i vestiti di Ramses o Amira o Sanaa... non sono mica come i nostri! Per non parlare della loro lingua: non è certo quella che ci hanno insegnato mamma e papà...

Rebecca Beh, l'importante è capirsi no?

Ruben No! (*Si mette di fronte alla sorella per bloccarla*). Lo voglio sapere. Perché noi che siamo Ebrei, «discendenti di Abramo, Isacco e Giacobbe», come ci insegnano al catechismo, siamo qui in Egitto?

Rebecca Ah, ci sono! Perché io potessi diventare la più famosa cacciatrice di farfalle dell'universo!

Ruben Allora stiamo freschi... dai portami dal vecchio Simeone... lui sa sempre tutto...

Rebecca Simeone? Quel vecchio logorroico?!? Non ci penso nemmeno... lo sai che quando attacca a parlare non smette più...

Ruben (*Scoppia a piangere*) Cattiva!! Sei cattiva ed egoista!! Pensi solo a te!

Rebecca No, dai, non fare così. Vieni, che ti accompagno!

Ruben (*Che evidentemente ha fatto finta di piangere, salta al collo della sorella e l'abbraccia*) Grazie sorellona! Sei la migliore di tutto l'Egitto.

I due si avviano verso il vecchio Simeone.

Rebecca Buongiorno signor Simeone!

Ruben Buongiorno!

Simeone Buongiorno a voi ragazzini... ma, sbaglio o siete in figli di Elidàd, il figlio di Chislon?

Rebecca Proprio noi! Io sono Rebecca...

Simeone ... oh il tuo nome è benedizione! Come la nostra amata antenata, la figlia di Làbano, la moglie di Isacco, madre di Esaù e Giacobbe. Da lei nacquero i nostri padri e anche tutti gli Edomiti. E tu (*rivolto a Ruben*), come ti chiami, piccolino?

Ruben Piccolino? Non direi, signore. Ho già sette anni e sono alto due cubiti e mezzo!

Rebecca Comunque si chiama Ruben!

Simeone Ruben «esuberante in fierezza ed esuberante in forze»: così Giacobbe benedisse il suo primogenito...

Rebecca (*seccata per le lungaggini di Simeone*) Ecco sì, però noi avremmo una domanda da farle, signor Simeone...

Simeone Ditemi pure.

Rebecca ecco, dunque... noi siamo Ebrei giusto?

Simeone Certo, discendenza di Abramo!

Ruben E allora perché abitiamo in Egitto? Perché parliamo aramaico? Perché non siamo come tutti gli altri?

Simeone Sedetevi, miei piccoli amici. Devo raccontarvi una storia molto lunga...

Rebecca Ma... io... le farfalle...

Simeone Tanti anni fa, il Signore Dio – benedetto egli sia! – chiamò nostro padre Abramo. Egli era un uomo anziano e stimato e abitava a Ur dei Caldei. Gli disse: «Voglio fare di te un popolo, una grande nazione!». E Abramo protestò: «Signore, io sono vecchio, mia moglie sterile... forse hai sbagliato persona». Ma il Signore era certo: «Tu sarai padre di una moltitudine di genti.

Ruben Ma "Tur dei Sampei" è in Egitto?

Simeone (*ride*) La città si chiama Ur ed era abitata dai Caldei, che vivevano al tempo in Mesopotamia (*rivolto ai ragazzi potrebbe dire: "Voi oggi lo chiamate Irak"*). Da lì partì, con la moglie Sarai per la terra di Canaan (*rivolto ai ragazzi potrebbe dire: "Voi oggi la chiamate Palestina"*). Qui – la faccio breve! – dopo molte peripezie gli nacque un figlio, Isacco, il quale a sua volta ebbe un figlio, di nome Giacobbe.

Rebecca Quel Giacobbe? Quello... dei dodici figli?

Simeone Brava! Proprio lui! E allora ricorderai che quegli uomini soffrivano la fame finché non decisero di trasferirsi in un paese in cui avevano sentito dire che il pane non mancava. Indovinate un po' quale?

Ru & Re (*Insieme*) L'Egitto!

Simeone Bravissimi! Ecco spiegato perché noi, che siamo Ebrei, abitiamo in Egitto. Con ciò sono passati 400 anni, un lungo tempo.

Grazie amici della domanda: fa sempre bene **ricordare** la propria storia per capire da dove veniamo!

Tappa 6 (Squadra 1 + bans)

CELEBRARE

Rebecca e la mamma stanno cucinando. La ragazza gira entusiasta attorno alla mamma, indaffarata a preparare l'agnello.

Rebecca Tra quanto è pronto mamma? Io qui ho una fame, senti che odorino! Uhm...

Mamma Un po' di pazienza Rebecca un po' di pazienza!

Cleo La cucina è un'arte che può gustare solo che sa aspettare.

Mamma E tu dovrai sicuramente aspettare ancora a lungo... non è certo per te questo agnello.

Rebecca Mamma finalmente una cosa buona da mangiare! Ma come mai hai scelto di fare l'agnello?

Mamma Non è stata una decisione mia. Mosè ha detto che il Signore lo ha ordinato...

Rebecca Boh, da quando è tornato Mosè sono successe cose strane, vero?

Mamma Non pensarci, sembra che sia tutto finito...

Rebecca Ti ricordi mamma? Rane, dappertutto! Mosconi! Avevo una paura! Per non parlare poi delle... come si chiamano?

Ruben *(rientrato in casa con il ramo di issopo)* Locuste! Si chiamano locuste!

Rebecca Bravo Ruben! Sì, hai ragione, locuste! Ma... quanto sei stato fuori? È da un sacco che sei fuori casa, qui è quasi pronto!

Ruben Papà mi ha detto di andare a cercare un ramo di issopo.

Cleo Ottimo per tenere lontane le mosche.

Ruben Ci ho messo un sacco a trovarlo: ho chiesto a un sacco di gente di darmi una mano, ma nessuno voleva aiutarmi... sembravano tutti erano impauriti...

Rebecca Ci credo: avranno ancora negli occhi lo spettacolo del Nilo diventato tutto rosso sangue o delle tenebre che hanno avvolto la terra nei giorni scorsi...

Ruben Insomma: nessuno mi dava retta, mi sono dovuto arrangiare da solo.

Rebecca Ma, mamma, l'issopo serve a preparare il capretto?

Mamma Non che io sappia. La ricetta di nonna Anna non lo prevede.

Ruben Mi ha detto papà di andare a prenderlo, appena dopo aver finito di sgozzare il capretto.

Rebecca Eccolo che torna... ma che cosa ha in mano?

Il papà entra recando con sé un catino colmo del sangue del capretto

Cleo Che odorino... sembra proprio buono questo agnello.

Mamma Giù le zampe, gattaccio! Non è per te questo!

Cleo Neanche il sangue? Perché?!

Papà Mosè è stato chiaro: sembrava molto deciso a riguardo: «Dopo aver sgozzato l'agnello, prendete un po' del suo sangue, e ponetelo sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangerete».

Ruben Il sangue sulle porte? Mi fa senso...

Rebecca Perché il Signore ha detto di fare così?

Papà Avvicinatevi bambini. Vieni qui anche tu Cleo...

I tre si avvicinano e si siedono accanto al papà, la cui espressione è molto preoccupata.

Papà Pare che questa notte il Signore stenderà la sua mano sull'Egitto. Farà vendetta di tutti gli dei d'Egitto e colpirà ogni primogenito, uomo o animale che sia...

Rebecca Ho paura... non bastavano le altre nove piaghe che già si sono abbattute sul nostro paese?

Papà Mosè ci ha spiegato che serve un'ulteriore prova perché il faraone si decida a farci partire.

Ruben Sì, ho capito, ma il sangue?

Papà Lo metteremo sulla porta di ingresso come un segno. Tutte le case segnate dal sangue saranno salve. L'agnello e il suo sangue saranno il segno attraverso il quale celebreremo di generazione in generazione la libertà che questa notte stessa, bambini, il Signore ci donerà!

Cleo È proprio ostinato il faraone, se occorre un segno così grandioso per lasciarvi partire...

La mamma si avvicina con l'agnello.

Mamma Scusate se interrompo i vostri discorsi, ma la carne è pronta.

Ruben Uau, che profumino!

Papà Giù le mani, prima la preghiera.

Mamma Rebecca va' a prendere i pani azzimi e le verdure amare che abbiamo preparato insieme. Poi potremo cominciare.

Tappa 9 (Squadra 2 + gioco scherzo)

TAPPA 9 – SUPERARE GLI OSTACOLI

Tutta la famiglia dorme, gli uni vicini agli altri, per scaldarsi e farsi coraggio.

Arriva Cleo, che balza sul papà per svegliarlo

Cleo Stanno partendo!

Papà Presto, moglie, bimbi, svegliatevi... prendete le vostre cose...

Passa un uomo di corsa urlando

Uomo Stanno arrivando... sono a poche miglia da qui... gli Egiziani!

Ruben Aiuto papà... come faremo a superare il mare?

Rebecca È un ostacolo insormontabile per noi!

Papà Non ne ho idea... seguiamo gli altri... ormai siamo quasi sulla riva del mare.

Rebecca Ecco là Mosè! Ha ancora in mano il suo bastone!

Papà Adesso però basta... dobbiamo camminare in fretta risparmiando il fiato!

Dopo qualche istante sottovoce, rivolta a Ruben

Rebecca Ruben...

Ruben (*piagnucolando...*) Che c'è?

Rebecca Ma qui non dovrebbe esserci il mare?

Ruben Ma va, guarda che non ci vedi bene!

Rebecca Ti dico che stiamo camminando dove c'era il mare stamattina Ruben! Solo che ora sembra asciutto!

Ruben Ma è mai possibile che qualcuno possa asciugare il mare?

Cleo Decisamente non si è mai sentito che sia successa una cosa del genere... però in questi giorni stanno accadendo tante cose strane

Rebecca Hai ragione, Cleo!

Ruben Ci manca solo che qualcuno oscuri il sole o che piovano uccelli dal cielo! Ahahaha.. Rebecca io avrò paura, ma tu sei uscita di senno!

Rebecca Pensatela come volete, ma io sto camminando da ore e i piedi sono asciutti.

Papà Adesso basta parlare! Risparmiate il fiato!

Mamma Ma marito, hai visto laggiù in lontananza? Sembra che ci siamo come due muraglie... muraglie...

Papà Come due muraglie di acqua... hai ragione, moglie! Presto affrettate il passo!

Dopo qualche istante si sentono delle voci che gridano: «Alt, fermi! Ci riposiamo qui!». I quattro e Cleo si fermano, stremati dal cammino. Ruben già dorme sulle gambe della mamma.

Rebecca E adesso papà?

Papà Non capisco nulla... è buio, si vede poco... certo di strada ne abbiamo fatta molta stanotte.

Mamma Tra poco sarà l'alba, capiremo qualcosa. Facciamo come Ruben, dormiamo un poco.

Tutti dormono, quando Cleo si sveglia di soprassalto. In sottofondo si odono grida di uomini che annegano.

Cleo Ma che cosa sono queste urla?

Ruben Che cosa dici, Cleo?

Cleo Shh, non senti come... come della grida di qualcuno che domanda aiuto!

Ruben Hai ragione! Si direbbero che venga dalla strada che abbiamo percorso stanotte...

Rebecca (*svegliatasi di soprassalto e spaventata*) Forse sono gli Egiziani, stanno arrivando!

Cleo No, ascoltate bene... stanno domandando aiuto... quasi stessero affogando.

Mamma Tra poco sorge il sole: con la luce capiremo...

Papà Ma... come è possibile che il mare sia dietro di noi?

Ruben E guarda papà! Il mare è pieno di carri e cavalli egiziani: stanno affogando tutti!

Rebecca Povere bestie... non sanno nuotare...

Cleo Mi spiace per loro, certamente... ma volevo farvi notare che – non so bene come – ma stanotte abbiamo passato il mare!

Rebecca (*rivolta al fratello*) Te l'avevo detto io!

Papà Buoni, non litigate!

Mamma Siamo salvi!!! (*abbraccia il marito e i figli*) dobbiamo festeggiare!

La mamma prende un tamburello e comincia a cantare: «Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare» (leggi Esodo 15,20-21). Dopo di lei anche il marito e i figli intonano lo stesso canto...

Tappa 12 (Squadra 3 + bans)

ORIENTARSI

- Ruben Io non ci capisco più niente! Dovevo andare di là, ma di là mi sembra qua! Le cose che ci sono a destra, le vedo anche a sinistra... Forse di qui ci siamo già passato prima... Ma non è che abbiamo girato in tondo?
- Rebecca Ehi, ma che fai? Parli da solo?
- Ruben Pensavo a voce alta! Sai... qui nel deserto non ci capisco niente! Non ci sono strade, indicazioni... ma i cartelli stradali qui dove li han messi? Forse era meglio stare in Egitto...
- Rebecca Ecco, ci mancava che lo dicessi anche tu...
- Ruben Dimmi un po', sapientona: come ci si fa ad orientare in questa distesa di sassi e sabbia?
- Rebecca Facile!
- Ruben Facile qui è solo perdersi. E di' un po', che cosa bisognerebbe fare?
- Rebecca Guarda là (*indica la nube*).
- Ruben Uhm... sassi, sabbia, un arbusto stecchito, sassi, sabbia, sabbia... interessante...
- Rebecca E poi? Non vedi altro?
- Ruben Una nube... ma sicuramente neanche oggi avremo un po' di pioggia...
- Cleo Che lamentoso...
- Rebecca Bravo Cleo, diglielo anche tu... ti ricordi quando abbiamo visto per la prima volta quella nube no?
- Ruben Certo, dal giorno in cui abbia lasciato l'Egitto.
- Cleo Esatto! È stata proprio la nube a guidarci fino a qui! Grazie ad essa puoi orientarti: se si muove la segui, se sta ferma ti fermi...
- Ruben Ok, avete ragione! Ma ormai son giorni che se ne sta ferma sul monte! Io sono stanco di star qui! Voglio andar via! Se solo sapessi dove andare...
- Cleo In effetti questo è strano. È tanto tempo che non ci muoviamo più...
- Rebecca Dobbiamo aspettare Mosè: ha detto di attendere che tornasse qui! Cosa fai, dopo che ci ha portato in salvo non lo vuoi più ascoltare?
- Ruben Per ora ci ha portato solo in mezzo a colline e montagne tutte uguali! (*scocciato e affranto*) Però, che alternativa abbiamo? Forse hai ragione tu: tanto vale aspettare.
- Cleo Tanto più che pare che sia stato il Signore stesso a chiamarlo sul monte.
- Ruben Il Signore? Che cosa devono fare... una passeggiata?
- Cleo In realtà parlando al faraone era stato chiaro: «Lascia che il popolo esca dall'Egitto per andare nel deserto *ad adorare il Signore*».
- Rebecca Insomma, il Signore gli aveva dato appuntamento qui.
- Ruben E va be'... io intanto mi annoi...
- In quel mente si sente un rumore pazzesco: lampi, tuoni, un terremoto.
I due ragazzi e Cleo fuggono terrorizzati...*
- Ruben Sia perduti!
- Rebecca Scappiamo!
- Cleo Ma per andare dove?
- Ruben Il deserto è tutto uguale, finiremo per perderci. E la nube...
- Rebecca La nube è tutta fuochi e lampi... uno spettacolo terribile...
- Cleo Se solo ci fosse Mosè... Tanto vale aspettarlo...

Tappa 24 (Squadra 4 + Gioco scherzo)

TAPPA 24 - ARRIVARE

Ruben e i suoi tre nipotini si avvicinano al fiume Giordano, che può essere reso scenicamente con alcuni teli azzurri

Nipote1 Zio... ma che cos'è?

Nipote2 È il miraggio più grande che abbia mai visto!

Nipote3 *Sembla che non finisce mai...*

Ruben Ah ah, siete proprio simpatici... ogni tanto dimentico che siete nati nel deserto... Semplicemente è un fiume! Il fiume Giordano!

Nipote2 Un fiume?!

Nipote1 Che cosa vuol dire?

Nipote3 *E tu come fai a saperlo?*

Ruben Piano, piano con le domande. Anzitutto un fiume – come vedete anche voi – è fatto da tante gocce di acqua. In un paese lontano tutte queste gocce sono cadute dal cielo e piuttosto che sparire sotto terra... si sono messe a correre verso il mare...

Nipote3 *Il mare?*

Nipote2 Mare, ha detto mare... con la "R"...

Nipote1 Lascia stare... lo sai che non la dice bene... ma zio, che cos'è il mare?

Ruben Il mare... il mare... è la cosa più meravigliosa e spaventosa che un uomo possa pensare. Immaginate un deserto... fatto di acqua!

Nipote2 UAU e si può bere?

Ruben Non sempre... ma non è questo il punto. Il fatto è che ogni tanto si arrabbia, si gonfia e diventa terribile... allora non c'è niente e nessuno che lo può fermare...

Nipote3 *A me questo mare non piace tanto.*

Ruben Tranquillo, piccolo mio, questo è solo un fiume... e neanche tanto grande! Avreste dovuto vedere il Nilo, in Egitto, dove giocavamo io e vostra madre Rebecca.

Nipote2 Egitto? Bleah... non ne voglio neanche sentir parlare...

Ruben Sbagli a dire così. Noi tutti siamo nati là, veniamo da là... non possiamo far finta che non sia così. Che lo vogliamo o no, tua madre e tuo padre sono nati e cresciuti là. Adesso il Signore ci fa dono di una nuova casa, ma non possiamo dimenticare la nostra storia.

Nipote1 Ma io questa terra che Dio ci ha promesso non la vedo mica...

Ruben *(indicando al di là del Giordano)* Eccola là... nn vedete come è bella, grande, verde... tutta per noi!

Nipoti UAU è tutta per noi?

Ruben Sì, finalmente il popolo di Israele ha una casa!

Nipote3 *Come falemo a passale?*

Nipote2 Già... non si può camminare sulle acque...

Nipote1 Se vuoi provarci...

Ruben Non temete, il Signore provvederà.

Nipote1 E come lo sai?

Ruben *(si fece silenzioso)* L'ho sperimentato tante volte e vostra madre con me...

Nipote2 Come la faccenda della manna...

Nipote3 *...e quella delle quai...*

Ruben Bravi... senza dimenticare la cura che mosè ha avuto per noi...
Ma tutto questo è nulla rispetto a quella notte...

Nipoti quale?!

Ruben Ero poco più grande di voi ed eravamo appena partiti dalle nostre case.
Davant anoi un mare grandissimo, il mar rosso

Nipote3 *Bello mal losso...*

Nipote2 Taci, fa' parlare lo zio.

Ruben Era bello sì, ma faceva paura... si muoveva, era agitato dal vento... non sapevamo come passare...

Nipote1 Come noi adesso...

Nipote2 *(spazientito)* basta! Smettetela!!!

Ruben Come adesso, sì, ma con una grossa differenza... dietro di noi c'era tutto l'esercito degli Egiziani, carri e cavalli, e ci stavano inseguendo... eravamo partiti da poche ore, ma il nostro viaggio stava per terminare di già...

Nipote2 E cosa è successo?

Nipote3 *zitto, fa' pallare zio Luben!!!*

Ruben Non ricordo benissimo... ci chiamarono, ci dissero di alzarci e camminare... in direzione del mare...

Nipote2 Vedi che si può camminare sulle acque?!

Ruben No, in realtà abbiamo camminato all'asciutto...

Nipoti All'asciutto?

Ruben Non so spiegarlo... mio padre, vostro nonno mi raccontò poco... disse che Mosè aveva colpito col bastone il mare e questo si era aperto... durò tutta la notte e quando sorse l'alba... eravamo dall'altra parte!

Nipote2 E gli Egiziani?

Ruben Beh... loro... *(si interrompe al richiamo del cognato)*

Simeone Ruben, bambini, venite! Giosuè ha aperto un passaggio nel fiume.

Nipoti È vero! Ma papà, mamma... come avrà fatto?

Ruben Certamente ha usato il bastone di Mosè!!
Ve l'avevo detto bambini... il Singore sa sempre come fare!

Simeone Presto, andiamo!

Ruben *(Abbraccia Rebecca)* Sorella, siamo arrivati!

Rebecca È vero... se solo ci fossero mamma e papà...

Ruben E il nostro gatto Cleo!

Tappa 25 (Educatori)

RIPARTIRE

Ruben, con Rebecca e i tre figli, hanno appena passato il Giordano. Dopo quarant'anni sono entrati nella Terra promessa da Dio. Ruben e Rebecca si abbracciano... i bambini corrono felici intorno.

Ruben Finalmente siamo arrivati!

Rebecca È da quarant'anni che siamo pellegrini nel deserto... senza una casa...

Ruben Non che non sia stato divertente... ma adesso... abbiamo bisogno di tranquillità!

Rebecca Già i miei figli non possono crescere in continuo movimento... hanno bisogno di mettere le radici da qualche parte... tutti abbiamo bisogno di mettere radici da qualche parte... vero Simeone? (*Si accorge che il marito non c'è*) Simeone?! Ma dove sei? Bambini, avete visto papà?

Figli No...

Arriva di corsa Simeone.

Simeone Ruben, Rebecca! Eccovi finalmente!

Rebecca Ecco finalmente te! Dove ti eri cacciato?

Ruben Vecchio furbone... Sei andato a esplorare... le bellezze del paese?!

Rebecca (Dà una manata al fratello) Non dirlo neanche per scherzo!

Simeone Non è questo il tempo di scherzare. Ero da Giosuè. Ha un messaggio importante da Dio stesso.

Figlio1 Ma è un messaggio di Dio o di Giosuè?

Ruben È così dall'inizio del viaggio: tutte le volte che Dio vuole dire qualcosa al popolo, lo ha rivelato a Mosè, il quale lo dice a tutti. Adesso che Mosè è morto, questo compito è di Giosuè.

Rebecca E dunque Giosuè che cosa vuole?

Simeone (*con fare solenne, ripetendo le parole di Giosuè*) «Sceglietevi tra il popolo dodici uomini e comandate loro di prendere una pietra dal mezzo del Giordano e di deporle dove dormire stanotte».

Figlio2 Prendere le pietre? Per fare?

Simeone Sembra che vogliano fare un memoriale?

Figlio3 *Che cos'è un memoriale?*

Simeone Qualche cosa che ricordi il cammino che abbiamo fatto e di come Dio ci abbia aperto la porta per entrare nella Terra promessa, facendo fermare le acque del Giordano.

Figlio1 Insomma un grosso mucchio di pietre.

Ruben Non sarà solo un mucchio di pietre... chiunque al vederlo ricorderà la fatica fatta!

Rebecca Ed è stata tanta!

Simeone È vero, ma adesso non c'è tempo da perdere... dobbiamo scegliere chi andrà per la nostra tribù.

Rebecca Se ci fosse qui Cleo... lui saprebbe benissimo come scegliere!

Simeone Io non ho molti dubbi: Ruben, tu eri un bambino quando sei uscito dall'Egitto e ora sei un uomo: si può dire che sei cresciuto nel deserto. Tra noi sei il più forte e il più abile...

Ruben Ma io... non saprei...

Figli Zio Ruben! Zio Ruben! (*Anche altre voci adulte si uniscono nel pronunciare il nome di Ruben*).

Ruben Va bene... se avete deciso così, andrò... a nome di tutti!

Ruben e altri uomini (dovrebbero essere dodici, uno per tribù) si recano nel mezzo del Giordano e afferrano delle grosse pietre e le trasportano verso il punto dove sta Giosuè, col bastone di Mosè.

Ruben *(parlando tra sé e sé)* Devo sceglierla bella pesante la pietra! Pesante perché ci ricordi quanto ci è costato questo cammino! Un po' tagliente... per ricordarci del vento del deserto, che spazzava spesso l'accampamento: ci ha insegnato ad essere essenziali... E anche dura, come questo cammino. Ha ragione Simeone: ero un bambino e adesso sono uomo. Il viaggio mi ha cambiato!

Una voce richiama Ruben che si è attardato perso nei suoi pensieri: «Forza Ruben! Manchi solo tu!»

Ruben *(Deposita la pietra)* Questa pietra è per tutta la tribù di Dan... anche per la mamma, il papà, il prode Ammiel... e anche per il piccolo Cleo... senza di lui non sarei qui il popolo... È stato pesante, ma ce l'abbiamo fatta. E non da soli *(si ferma commosso al pensiero di chi non c'è più)*.

I tre nipotini corrono verso lo zio, seguiti da vicino da Rebecca

Nipoti Zio Ruben zio Ruben!

Nipote3 *Che folte che sei, zio Luben!*

Rebecca *(sorridente)* Abbiamo tutta la terra davanti a noi, non possiamo fermarci proprio adesso. Dobbiamo **ripartire!**

Ruben Già, chi si ferma è perduto. Ma da questa avventura abbiamo imparato che non siamo mai da soli...

Rebecca ... che le difficoltà se affrontate insieme si possono risolvere...

Ruben ... che i consigli degli amici sono preziosi...

Rebecca ... che il Signore ci accompagna con la sua mano forte e premurosa!

Nipoti Mamma, papà, zio... forza dobbiamo ripartire... la strada è *Perdiqua!*